

...in dollari (in crescita del 7%), con fatturato che si attesta a 39,830 miliardi di dollari seppur con un calo dell'utile netto del 7% a 2,6 miliardi di dollari. Nonostante ciò Abb (che opera in cento Paesi e conta su 140mila dipendenti) aumenterà il dividendo per la sesta volta consecutiva portandolo da 70 a 72 centesimi di franco svizzero per azione. I dati italiani soddisfano appieno l'ad Mario Corsi: ordini per 2,481 milioni di euro

record rispetto alla media di 30 degli ultimi 5 anni. Il gruppo ha inaugurato di recente la nuova sede di ricerca e sviluppo a Bergamo e ha tra i suoi settori principali la robotica, l'efficienza energetica e il comparto dell'energia e dell'automazione. «Nel 2015 - sottolinea Corsi nella sede di Sesto San Giovanni - vogliamo crescere ed espanderci ulteriormente, continuando a innovare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to: www.thefork.it, più l'applicazione per smartphone - arriva dopo l'acquisizione da parte di TripAdvisor delle start up italiane restOpolis e Mytable.it, i due principali siti di prenotazioni di ristoranti, confluite ora in TheFork. «Abbiamo 7.500 ristoranti in rete, 6 milioni al mese di visite e 3 milioni di download delle app» spiega Almir Ambeskovic, Country manager di TheFork Italia. La crisi c'è, ammette: molti locali han chiuso, «ma il turn over di chiu-

tori di ricerca, un'app mobile e un sistema di prenotazione on line. Tutto ciò è spesso al di fuori delle competenze dei cuochi e ristoratori, nonché economicamente complicato. Per questo abbiamo abbracciato il progetto». E con l'Expo alle porte, "TheFork" sarà il cuore del progetto "Network del gusto", un circuito di ristoranti per attrarre e guidare i visitatori che arriveranno a Milano da tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

profitto
sociale

La buona economia parte dal coinvolgere i giovani

Fra gli addetti ai lavori viene indicato col termine di *engagement*. Significa entrare in dialogo e avviare un confronto. Al fine di modificare o comunque migliorare un comportamento, una strategia, un'azione. I protagonisti sono, da una parte, gli *stakeholder* - cioè i gruppi di soggetti portatori d'interesse nei confronti dell'operato di un'organizzazione (nel caso di un'impresa, i clienti e i fornitori, ma anche gli investitori, i dipendenti, la comunità locale) - e, dall'altra, l'organizzazione stessa. L'*engagement* è praticato soprattutto dagli *stakeholder* che guardano all'agire d'impresa nella prospettiva della responsabilità sociale (Csr), con l'obiettivo di esercitare sulle imprese un'influenza positiva. Ed è appunto in quest'ottica che ormai da diversi anni opera una piccola ma tenace associazione di Gallarate (Varese), EDiVa-Etica dignità e valori Associazione stakeholder aziende di credito Onlus. L'associazione ha come specifico riferimento per la propria attività di *engagement* le banche popolari i-

taliane e partecipa regolarmente alle annuali assemblee degli azionisti degli istituti di credito. E fa di tale partecipazione una tappa del percorso di *engagement* che avvia con il management delle banche, al fine di stimolarle a riflettere su quali siano gli strumenti e le iniziative che esse possono più opportunamente adottare per mettere al centro della propria attività le famiglie, con le loro peculiari esigenze sul fronte dell'accesso al credito, e più in generale la collettività e il bene comune.

Lo scorso anno l'attività di EDiVa è stata particolarmente intensa: l'associazione ha infatti esposto le proprie istanze di Csr alle assemblee di una decina di banche, comprese quelle dei maggiori gruppi creditizi italiani, da Intesa Sanpaolo a Unicredit a Mps. Rispetto all'anno precedente, inoltre, EDiVa ha ampliato la platea degli interlocutori bancari (dai cinque del 2013 a otto) con i quali sono stati organizzati incontri e avviati percorsi di *engagement* nel secondo semestre dell'anno. Percorsi nei quali si sono poste sul tavolo tutta una serie di tematiche di natura socialmente responsabile: si è parlato, ad esempio, del-

l'opportunità di elaborare rating di merito creditizi che integrino considerazioni di Csr accanto all'analisi degli aspetti patrimoniali ed economici dei richiedenti prestito; di promozione della finanza sociale e di strumenti di *social impact investment* come bond territoriali e di scopo, per far giungere direttamente alle imprese nuovi finanziamenti; di limitazione dei compensi al top management; di gestione responsabile dei crediti deteriorati; di partecipazione dei dipendenti alla governance in base all'articolo 46 della Costituzione della Repubblica Italiana.

EDiVa, inoltre, ha accompagnato questa sua attività principale con l'organizzazione di eventi culturali, con un forte coinvolgimento di giovani studenti, liceali e universitari. Nella consapevolezza che è l'*engagement* con le nuove generazioni quello di gran lunga più importante se si vogliono porre le basi per lo sviluppo di una buona economia e di una buona finanza.

Andrea Di Turi

© RIPRODUZIONE RISERVATA